Del libro undecimo a 152 B.

Inuitabat ad hoc facinus, fam refarcin familiare, et
domesticum apud gallos exemplum et ſ. vigerio a'
quelle parole Vmuerse urbes aliquando fuerint
euerse, solo eguate, et destrute et ſ. porto
Tutto questo per queles' io creda, et lo trouato
malvolentieri si potra sustentare, ne scrittore
alcuno antico di tanta scelerezza sono, di pari
lano del trapportamento del Regno di Francia
dalla schiatta de Carolingi in quello di questo
Vgo Ciapetta, gli dieder mai nota di
crestà, ma che venne al Regno, essendo Duca
tho de Cavalieri, et quasi padrone del Regno
di Francia, et uenuto i successori di Carlo
quasi muno et con poche forze, et mando virtu
quello poi che si tocca quel di Carlo Magno
e ci trouava in altri scrittori di certi antichi
contanta difficulta si poterono estirpare
etian Dio con la gratia di molte città furono
gl'Albigesi, i quali furono pessimi
non sebber disfare con questo Vgo, ma
bene anchi con poveri di Lione, s'erano alcu
sorte d'eretici, furon publicamente perseguitati
a tempo del Re Filippo 2°. Re di Francia
et da Papa Innocentio terzo, essendo capitano
dell'Impresa Simone da Monforte di
fece una strage incredibile et li barbari uccisero

da loro Romani
Albigesi furono
nati da Ramondo
quinto Conte di Tolo
sa

1

Horsela cosa sta cosi, io crederei, ot la sicura
fusse levar via tutto questo discorso, che fare
una ferita per saldarla poi a medicare, non so
come sarà approvato da Cirudittori, se già
non ci fussi certo Autore, che diesse esprez-
mente fatto il disopra questo, che in questo luogho è fue
che in questo caso crederei che fusse opera ben
spesa, pigliar fatica di confutar tale opi-
nione.

Et se bene può essere, che alcune delle opini
ni di quegli Albij e Boueri di Lione sia
trapportata in questi nuoui Vgonotti nō mi
basterebbe questo a far credere p ciò ci
fusse dependentia da loro: però e manifesto in questi ultimi esempi come in
Sentina tutte l'antiche cose
sie e tutti errori furon mai in ogni gne
Donde venisse il nome de gli Vgonotti io in-
tendo nō essere da nome d'un proprio Au-
tore et Inuentore di questa setta nō che acqua casual-
se ben ho tenuto a mente il nome della torre
in Tours dove si chiama una contrada la porta di
Vgone, che da nome alla contrada come
in questa mia Città già si chiamava una
parte, il sesto di por S. Piero: e una sesta
di porta di Duomo dove hora si chiamano

che la città è divisa à Quartieri dalle
Chiese di S. Croce e di S. Maria novella
si dicono gli habitatori
(Rossi e Novellini: così ragunandosi questi
heretici ne lor conventicoli et essendo più
si cominciarono a chiamare gli uni gli altri
spesso in questa parte, gli ingiuriorno: che se poi
col tempo si sparse p tutto q.° nome
Però non crederei che fusse da macchiare
il nome e la ~~fama~~ memoria di q.l De
Padre e radice di tali e sì gloriosi
Re e Signori e specialmente di due ~~figli~~
Ludovici santi canonizati di tanta e sì
notabile infamia e specialmente à torto
E se pur alcun si trovasse ch sapesse fino
questa favola direi humanamente ch fusse
stato fatto malitiosamente da ~~lui~~ costoro per dar
credito alle pazzie e ciurmanti loro opi
nioni appresso à popoli semplici con la vecchi
et antichità di quel nome
Hor la S.V. avvertirà col suo buon giuditio
e considererà quid sit officij sui et di mi
gliorerà tempo al giuditio suo, et avrà
qualche proposito ma sola humanis
simo desiderio di V. S. di vivere

2

+ 1 M. nō sia gl la
p.ma volta,

Sr V.S. udendo lascian. gl esempio p cōto di
questi albigesi: ~~potrebbe fare~~ come p altre volte
m.gl nrro Sig.re curri simili scandali; le
potrebbe fare + suo parere; con
+ leuandone il remedi Vgo
capetta et subito gllo, p tutta sua propria
persona vi si trasferisca, & nominando
specialmēte questi albigesi et Poueri de Lione
et gli Humiliati: et seruirebbe p assai
no solo p lesempio del fatto, ma p la
salute et del male che loro sarebbe ex
tinguibile come una gra de argomēto a
~~sarebbe~~ p lesempio ~~sua~~, sanar, p
tanto era stata ordinatione degli Vgonetti

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Jo dico d Lino la sfogra M'ano et Lalo
M'ano fo mi pare ingº vedo l'ordine Du navi-
lagle (nella Cultivazione diciamo fave Grappi dun pure
dune Vite) Lo rifatto
Lo risogra M'ano et Lano ne
pno fare cosa alcuna fuole la nata
Me Pto al 2º. d spiga mō. a 31.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

E.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

R

Rocca et Roccia, luogo alto et disco̅sso, et erta dallo monte et dirupato, e sogl. in plur. g̃ uocie: et dicesi son dette le Rocche, et fortezze, come di sopra fan. in simil uoce come anco si uede

Risultan. di T. in significato d'Arche Risultan. il Trionfo. Cosi Tornan. in g̃s hom. Il mudo è pua in allegrezza Torn. et alcuni altri di hoggi, come Neutrali, pigliamo, p usar g̃s uoce dalle Iguo li

Non per quato si legga spesso in Seneca et in Liuio in questo modo et
non è tato: et in altri libri anchora et in questi medesimi anchora
non è tato: ma mi par uerisimile, et tante uolte errorno
i copiatori: onde à piu ordini uscitto l'uno et l'altro.

P

Pelago: nõ rispõde al Lcfagus Latino: ma e uoce nõa pro
pria, et significa fondo grãde, o difcuma od Mare. Dan.
discende poi a pria Pelagi Cupi et

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

dira che lo grandissime differenze, et la seconda
sera che le prouincie lontane, et diuersi costumi
et fauelle, et lingue di latini, spagnuoli, et gli altri
egitij, non dico greci, non sarebbono mai a un modo
et in sul fatto con tante cose differenti le intese
dalle francesche, et dalle spagne, et dalle altre na-
tioni. Le medesime cagioni furono già diuersi dialetti
di tedeschi et di ungheri: Et ci vuole anchor nella fauella
et nei nomi, et leggi, et diuersi costumi medesimi
et è quasi spesso. Vedete le spagne, il greco et la
sua latina hanno in modo mutato un uso
delle, et le sue proprie lettere appena si pos
abbandonare: et gli altri nostri. Et ne anche
la prouincia un qualche nationi, nè è huomo
capace in molti particulari, ch'è bene un gen
generali: nelle cose che ho detto ch'uno la natu
ra, ch'ognuno anchora. Hanno due di
gli Scandi Washigton et pronunziando Wash
glon, et egli scriuano in un modo et pro
nunzino in uno altro: nè vuol dir altro
quel di francesi, come noi, o Adriano
pronunziano al modo suo et nè l'un annun
zi, il Ch. pronunziano di ci. Ma quanti
forse odo dire et alcuni mal pratici

divino
[illegible] la scrittura alle proprie lor
rie domandin; à guale, ptt si seruiuo
no Cathghoni: Todeschi proprie Tedes
chi la grammatica al suo modo e lor
il Tedesco; e fanno à gli modi di lor
ro: & le nationi per proprie lor lin
guen loro il suono a suo modo ciascuna
et in ciascun suo proprio lingua li diuerse: in alcu
ni particulari vsano di accordo all'uso
proprio suo: & volendi accordar in gra
mar tutti, bisognerebbe dunque alcuni
hanno i Todeschi di dure ortho nella
lor proprie lingua, e dopo delle grammatiche
et alterar le natie e proprietà di quelle
et ridurle tutte a uno, & nelle lor lingue
fare, nelle pronuntie cose di me: si no
si mettono a fatica et, imaginate
& ut Musici con una determinata ordi
pronuntia. & come la grammatica
possibile ciascun ut lede & ri. scri
uere: et Todeschi nelle lor grammatiche
che di pronuntiamo: ma è mutato alcun di
ui interviene à tutti ut a noi e Thrumen
ne non è bisogno ciascuno [illegible]

a qui è torre
tanno f: loro, non ci so
no Italiani: di quali pure ban
da curan come si pro
nuntiano: ma io dico
di pure lo ordine: pt
lo non so vedere, pt mer
chino di mutare, pt
no da lor noia alcuna
pt i loro ed ogni scrittu
ra, no intendo altro che
sanabbi ragioni di arre
are all'inuidia: ma in
a qa scrittura, e dico ben
di necessità loro ordinari
mutamento sopra bene
et i Latini in questo
et lo hanno ogni cosa di
giorno di vigilia di Dome
nica, pu uccellano la
notte: el grado d'hue
trouato in vita è pro
et una gita impossibile
intendiamo bene in
tono bisogna, et a tutti
ogni Medesimo alle M

La mpovvista sie, et degl ne puo nescer grande
pdt pin presto stanno d'animo, di fare limosina
alle spedale di agiustar tutta, ogl modo di
tutto di unile porta alle spedal

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

15

Aff^mo et Ex^mo S. Duca la